

# PARMATODAY

## 'Sudeste' di Haroldo Conti ai Diari di Bordo

---

**Libreria DIARI DI BORDO**

Borgo Santa Brigida 9

---

**Dal 08/06/2018 al 08/06/2018**

18:00

---

GRATIS

---

**Antonello**

02 giugno 2018 8:17

---

Venerdì 8 giugno alle ore 18:00 presentazione del libro *Sudeste* di Haroldo Conti con il traduttore Marino Magliani.

Pubblicato per la prima volta in Italia da Exòrma Edizioni, *Sudeste* è considerato uno dei romanzi più singolari della narrativa argentina contemporanea.

*Sudeste* è il vento che scuote la foce del fiume Paraná e la direzione da cui soffia quel vento solleva e spinge il mare nel Delta. Ma la foce del Paraná non è tanto il riferimento a un luogo definito, bensì il centro dell'universo che l'autore ci vuole narrare.

Il Boga, un tagliatore di giunchi con gli «occhi da pesce moribondo», che conduce una vita sedentaria e monotona, decide dopo la morte del Viejo di avventurarsi sul fiume con una piccola barca sgangherata. Sono l'acqua, il vento, l'andirivieni tra i canneti a scandire le stagioni; il suo vagare silenzioso e solitario lo porta a sentire «quella specie di rumore che nasce nei luoghi da lungo tempo disabitati» e a scoprire un'umanità remota e sospesa. Il fiume «a conti fatti, sembra diabolicamente astuto e torvo, e perfino crudele», una specie di demone arbitrario che governa i destini di esseri duri e taciturni che vivono pescando e raccogliendo giunchi. Gente che mangia gallette rafferme e pesce che sa di fango e ama più i cani che gli uomini.

Il Boga giorno dopo giorno perde interesse per qualsiasi altra cosa che non sia questo vagare seguendo i suoi pesci. Quello che accade sembra niente ma è il tutto, il dipanarsi di una vita: fatti minimi che riempiono i giorni e incontri violenti con personaggi oscuri in mezzo a isole dal profilo illusorio, sopra un fiume che somiglia all'eternità. «Se ne stava lì, schiacciato contro il tavolato, ansimando. Mise la mano destra sul braccio ferito e sentì che si inumidiva, e poi vide il sangue, denso e scuro [...]».

Haroldo Conti (1925-1976) è stato uno scrittore e giornalista argentino, poco conosciuto in Italia, fu considerato da Gabriel García Márquez il miglior narratore della sua generazione.

Nel 1962 vince il premio Fabril per il suo primo romanzo *Sudeste* con cui diventa una delle figure di riferimento della cosiddetta «Generación de Contorno» (nello stesso anno pubblicano autori come Sábato, Mujica Lainez, Cortázar, Marta Lynch). Publica inoltre i romanzi *Alrededor de la jaula* (Premio Universidad de Veracruz, Messico) – poi trasposto per il cinema da Sergio Renán con il titolo *Crecer de golpe* – e *En vida* (Premio Barral, Spagna, della cui giuria facevano parte Mario Vargas Llosa e Gabriel García Márquez).

Nel 1975 pubblica il romanzo *Mascaró, el cazador americano*, che vince il Premio Casa de las Américas (Cuba), tradotto in Italia con prefazione di Gabriel García Márquez, Milano, Bompiani, 1983.

Il 5 maggio 1976, a seguito del golpe militare in Argentina, Haroldo Conti viene sequestrato. Il suo nome figura fra quelli dei desaparecidos. Molti anni più tardi il Generale Videla fu costretto ad ammettere il suo omicidio; probabilmente Conti è stato gettato in mare come molti suoi connazionali.

